

24 MAGGIO 1915

Il 24 maggio 1915, l'Italia si schierava a fianco delle Nazioni Unite per abbattere l'idea prussiana di supremazia, che è prepotenza, sul mondo. Il 24 maggio 1944 trova l'Italia nuovamente a fianco delle Nazioni Unite, impegnate, per la seconda volta in un trentennio, in un tremendo conflitto per disinfettare i crani tedeschi da una concezione ancora più oppressiva.

Allora era Guglielmo II, l'esercito e una schiera di fanatici professori che incarnava la volontà di potenza del Reich, oggi è Hitler, il Nazismo e la Wehrmacht.

All'umanità tocca sopportarne le conseguenze.

Si parlava, allora, in Germania, di razza e di spazio vitale; gli stessi principi sono ripetuti oggi. Un terzo concetto, o meglio pretesto, vi si è aggiunto: il Bolscevismo. Infatti, si dice, la Germania difende l'Europa dal Bolscevismo. Ma ciò non ha impedito alla Germania di invadere e togliere l'indipendenza all'Austria, Cecoslovacchia, Polonia, Danimarca, Norvegia, Belgio, Olanda, Francia, Jugoslavia, Grecia, Italia e ad altri stati farebbe subire la stessa sorte, se fosse possibile.

Per la Germania proteggere è sopprimere.

I tedeschi che hanno scatenato il conflitto, quando nel 1939, 1940, 1941 passavano di trionfo in trionfo, approfittando della colpevole impreparazione degli avversari anglo-americani-russi, non esitavano a calpestare il diritto in nome della forza. Oggi che le sorti della guerra sono invertite, si appellano disperatamente al diritto.

Dicono che i bombardamenti sono contrari alle leggi internazionali e al diritto delle genti, mentre, naturalmente, così non la pensavano quando le bombe piovevano su Varsavia, Rotterdam e Londra. Allora per i nazi-fascisti le bombe su le città acceleravano la fine della guerra!

Dicono che il blocco inglese alla Germania è una infamia, ma non lo è costringere i vinti a lavorare e produrre per l'oppressore.

Dicono che la lotta dei partigiani è illegale, mentre per i tedeschi è legale deportare, imprigionare, torturare e massacrare le popolazioni che non vogliono essere asservite.

Viva i tedeschi, gridano i fascisti; a morte i tedeschi, diceva Mussolini nel 1915. Noi, in questa data fatidica, gridiamo viva l'Italia risorta, fuori i tedeschi, fuori i fascisti!

24 MAGGIO 1944

Il Comitato di Liberazione

B. Perotti